1950 64 2014 Anni di storia...

Premio Nacional de Periodismo

La voce d'Italia

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile

Anno 66 - N° 3 | Caracas, martedì 13 gennaio 2015 | Deposito legale: 76/0788

@voceditalia | www.voce.com.ve | La Voce d'Italia

1950 64 2014 Anni di storia...

Bonino choc: "Ho un tumore"

(Servizio a pagina 7)

Il Viminale e la Santa Sede gettano acqua sul fuoco e invitano a non creare un eccesso di allarme

Terrorismo, l'Italia si blinda
Vaticano, minacce senza riscontri

Sorvegliati dagli edifici di culto alle sedi di organi di informazione. Ministro Alfano: "Non sottovalutata nessuna ipotesi". Controlli e divieti di accesso in auto al Ghetto ed alla scuola ebraica

ROMA - Non ci sono riscontri di un imminente attacco contro il Vaticano. Lo dicono sia il titolare del Viminale, Angelino Alfano, che la Santa Sede, invitando a non fare allarmismi. L'Italia tuttavia si blinda dopo gli atti terroristici di Parigi.

I prefetti stanno rimodulando le misure di sicurezza sul territorio - dagli edifici di culto alle sedi di organi di informazione - accrescendo il monitoraggio sugli ambienti a rischio estremismo islamico. I media hanno riferito di informazioni arrivate da servizi americani e israeliani su minacce per il Vaticano.

- Abbiamo fatto ulteriori verifiche - ha commentato il ministro dell'Interno, Angelino Alfano - e a noi non risulta, anche se il Vaticano è stato più volte citato dall'autoproclamato Califfo dell'Isis e sono apparse immagini con la bandiera nera sul Cupolone. Ecco perché non sottovalutiamo nessuna ipotesi, neanche quella più tenue. Non dobbiamo creare un eccesso di allarme, ma bisogna dire con chiarezza che non esiste oggi un Paese a rischio zero.

(Continua a pagina 6)

ANALISI - I SONDAGGI DI "DATANÀLISIS" E "KELLER & ASOCIADOS"

Governo e opposizione a confronto

(Servizio a pagina 2)

VENEZUELA

Capriles Radonski: "Non 'guarimbas' ma partecipazione'

CARACAS - Non "guarimbas" ma adesione a iniziative concrete. Per l'ex candidato presidenziale e Governatore dello Stato Miranda, Henrique Capriles Radonski, è arrivato il momento della vera partecipazione.

- E' necessario orientare la nostra indignazione verso azioni concrete di repudio delle politiche del Governo – ha sottolineato Capriles Radonski durante la consegna di borse di studi a studenti di alcune scuole pubbliche dello Stato Miranda. Ma ha spiegato che ciò non vuol dire assolutamente rispolverare le "guarimbas".

- E' il momento della partecipazione – ha detto il Governatore -. E' il momento di esprimere i nostri sentimenti. E' il momento di esercitare le dovute pressioni per ottenere le riforme necessarie.

Henrique Capriles ha detto quindi che prossimamente i venezuelani saranno chiamati a partecipare ad azioni concrete contro il governo e le sue politiche economiche. Ma nessuna "guarimba", nessun appello alla violenza, perchè, ha sottolineato l'ex candidato alla presidenza della Repubblica, "così solo si favorisce il Governo".

(Servizio a pagina 4)

NELLO SPORT

Pallone d'Oro, tris di Ronaldo: "E ora raggiungo Messi"

EUROSCETTICI PRONTI ALLA BATTAGLIA

Renzi chiude il semestre, da Parigi una nuova identità Ue

(Servizio a pagina 6)

AUSPICA UNO "SHOCK POSITIVO"

Padoan confida nelle mosse della Bce

(Servizio a pagina 7)

DOPO L'ATTACCO AI SUOI VALORI PIÙ CARI: LA LIBERTÀ E LA TOLLERANZA

A Parigi riprende la vita, "ma resta un prima e un dopo"

(Servizio a pagina 8)

Al timore di un'implosione sociale spontanea si aggiungono ora gli appelli a scioperi generali ma le organizzazioni politiche di destra e di sinistra si smarcano considerandola "un'iniziativa inopportuna"

Governo e opposizione a confronto nei sondaggi di "Datanàlisis" e "Keller & Asociados"

Mauro Bafile

Confusione. Ecco, una gran confusione. Al timore di un'implosione sociale spontanea, a seguito della crisi economica, il cui aspetto più evidente è la carenza di generi alimentari e medicine, si aggiungono ora gli appelli a scioperi generali; scioperi convocati attraverso i social net-work e dai quali si smarcano con forza le organizzazioni politiche di destra e di sinistra. "Una iniziativa inopportuna" la valutazione bipartisan.

Certo, le file dei consumatori davanti ai supermarket sono da mesi il pane quotidiano. Non lo erano quelle che oggi si formano anche alle porte dei piccoli generi alimentari nei quartieri umili delle città. Ma non lo sono neanche le proteste, spente sul nascere, nei "Mercal" all'aperto.

- Se non ci fossero gli alimenti, non ci sarebbero neanche le file – ha affermato, cercando di rassicurare i venezuelani, il vicepresidente per la Sicurezza e la Sovranità Alimentare, Carlos Osorio. Ma le sue dichiarazioni, orientate a placare gli animi, non convincono chi, sotto il sole cocente dei tropici, è costretto a ore di attesa per acquistare una quantità assai limitata di prodotti.

C'è chi gli ricorda con nostalgia che tempo addietro i venezuelani potevano scegliere, tra una gran varietà di prodotti, quelli di loro preferenza, cercando il miglior equilibrio tra prezzo e qualità.

Neanche aiutano a placare gli animi e a creare un clima di distensione, le minacce del giovane vicepresidente, Jorge Arreaza, che rivolto ai protagonisti dei nuovi fuochi di protesta, immediatamente spenti dalle forze dell'Ordine, ha affermato che nella prigione di Ramo Verde, dove tutt'oggi sono reclusi i connazionali Enzo Scarano e Salvatore Lucchesi, "vi sono celle vuote". O il decreto, rimasto lettera morta, del Governatore dello Stato Yaracuy, Julio Leòn Heredia, che proibisce ai venezuelani di pernottare di fronte i supermercati.

Mentre in Venezuela, nonostante tutto, continua a prevalere un clima di nervosismo, di preoccupazione ma anche di speranza, il presidente della Repubblica, Nicolàs Maduro, prosegue il suo periplo in Medio Oriente. Si dovrà attendere il suo ritorno per capire meglio ciò che è stato dato e ciò che è stato ottenuto dal Venezuela. Il capo dello Stato si è recato all'altro lato del mondo per convincere i soci dell'Opec della necessità di intervenire sul mercato petrolifero e di costruire una strategia per spingere i prezzi del greggio al rialzo. Vedremo se riuscirà là dove il suo ex ministro degli Esteri, Rafael Ramìrez, aveva fallito.

Nell'ambito politico i sondaggi di "Keller & Asociados" e "Datanàlisis" coincidono nel segnalare che la popolarità del presidente Maduro non supera il 20 per cento. Ben altri erano i livelli su cui volava la notorietà dell'estinto presidente Hugo Rafael Chàvez Frìas. Il risultato dei sondaggi, resi noti dai due istituti demoscopici, tra i più seri del Paese, mettono sotto una luce assai particolare la realtà politica venezuelana.

"Keller & Associados" riferisce che nella sua "top-ten" dei leaders politici, nelle prime cinque posizioni, solo appaiono personalità dell'Opposizione. E cioè, Leopoldo Lòpez, Henrique Capriles, Henry Falcòn, Marìa Corina Machado e Antonio Ledezma. Seguono immediatamente dopo Elìas Jaua, Marìa Gabriela Chàvez, Aristòbulo Isturiz e Jorge Rodrìguez. Il presidente Maduro è fanalino di coda. Datanàlisis, poi, sottolinea che l'Opposizione gode della simpatia del 40 per cento dei venezuelani mentre il Governo solo del 20 per cento.

Chiaro, la politica è incostante. E ciò che è oggi una realtà apparentemente irreversibile domani potrebbe già non esserla. E così anche leaders poco amati, ma con tanto potere, come ad esempio Diosdado Cabello, potrebbero assurgere nelle preferenze dei venezuelani

Opposizione e Governo hanno di fronte una gran responsabilità. E i sondaggi riflettono gli umori della popolazione. I venezuelani, in questo momento, ritengono che il presidente Maduro non abbia saputo gestire la politica economica in modo tale da ottenere ciò che si proponeva e attendono che molte delle sue promesse si trasformino finalmente in realtà. Insomma, stando sempre ai sondaggi dei due istituti demoscopici, comincia a manifestarsi una certa insofferenza tra chi, fino a ieri, ha vissuto di speranze. L'Opposizione, comunque fino ad oggi, è stata incapace di presentare soluzioni e proposte alternative.

Stando ai sondaggi, che riflettono la realtà odierna, il voto dei venezuelani, nelle prossime elezioni parlamentari, probabilmente permetterà all'Opposizione di ottenere una maggioranza relativa nell'Assemblea nazionale. Le condizione obiettive ci sarebbero. Ma il trionfo, come lo fu quello del presidente Chàvez nel 1998, potrebbe essere determinato dal 'voto castigo' e non da una reale volontà di cambio. Il trionfo nelle parlamentari, pur galvanizzando l'Opposizione e riaccendendone le speranze, potrebbe non essere sufficiente.

Sono ancora tante le carte che il Governo può giocare per riconquistare il terreno perso. E i sondaggi, mutevoli come gli stati d'animo dei venezuelani potrebbero, in pochi mesi se non settimane, trasformare nuovamente il panorama politico nazionale.

Poche parole ancora sui probabili leaders che si potrebbero contendere l'onore e l'onere di partecipare alla prossima kermesse presidenziale. Stando a Datanàlisis, per l'opposizione i 'papabili' potrebbero essere Leopoldo Lòpez, alla ribalta grazie all'arresto, e Henrique Capriles, che gode ancora delle simpatie di una gran parte dell'elettorato. Ma all'orizzonte fa capolino anche Henry Falcòn che, con molta abilità, è riuscito a proporsi come il leader capace di unire le tante diverse anime degli scontenti, di destra e di sinistra.

Sul versante opposto non appare chiaro chi potrebbe proporsi come candidato del Governo, qualora il presidente Maduro decidesse di non ripresentarsi. Il "chavismo", comunque, ha a suo favore non solo le redini del potere ma anche una capacità organizzativa paragonabile solo a quella di Acciòn Democràtica all'epoca del suo fondatore Ròmulo Betancourt e del Partito Comunista, durante la repressione perezjimenista.

Bisognerà, quindi, attendere l'evolversi della situazione in un Venezuela dagli umori assai volubile.

QUIRINALE

Grasso supplente se il presidente Giorgio Napolitano lascia il Quirinale

ROMA - Se il presidente della Repubblica lascia il palazzo del Quirinale in anticipo, la poltrona di capo dello Stato non resta vuota. I padri costituenti hanno previsto che gli subentri il presidente del Senato fino al momento in cui il Parlamento elegge il successore: e così, non appena Giorgio Napolitano avrà comunicato formalmente le sue dimissioni, l'attuale numero uno di Palazzo Madama Pietro Grasso lo sostituirà per tutto il periodo di interregno.
Grasso, però, non salirà al Quirinale: come vuole la prassi, eserciterà la sua funzione di capo dello Stato "supplente" da palazzo Giustiniani, l'edificio cinquecentesco in via della Dogana Vecchia dove ha sede l'ufficio di rappresentanza del presidente del Senato. Saranno i corazzieri a scendere dal colle più alto della capitale e a montare la guardia a Grasso di fronte al palazzo senatoriale.
Non è la prima volta che nella storia della Repubblica bisogna far entrare in gioco la riserva del presidente. Quattro sono stati i supplenti subentrati per dimissioni del capo dello Stato: Cesare Merzagora nel 1964, Amintore Fanfani nel 1978, Giovanni Spadolini nel 1992 e Nicola Mancino nel 1999.
La supplenza più duratura è stata quella di Merzagora che sostituì Antonio Segni per oltre quattro mesi. Merzagora, un indipendente eletto nella Dc, prese il posto di Segni quando il presidente fu colpito da una grave emorragia cerebrale durante un incontro al Quirinale con Giuseppe Saragat e Aldo Moro il 7 agosto 1964. La sua supplenza durò fino al 28 dicembre dello stesso anno, quando il Parlamento in seduta comune elesse Giovanni Leone.
Fu poi la volta di Amintore Fanfani: il politico aretino sostituì Leone quando quest'ultimo si dimise, sette mesi prima della conclusione del mandato, in seguito al crescendo di accuse sul suo coinvolgimento nello scandalo Lockheed. Fanfani tenne l'incarico 23 giorni, dal 15 giugno all'8 luglio del 1978, fino all'elezione di Sandro Pertini.
Altro presidente supplente fu Giovanni Spadolini: prese il posto di Francesco Cossiga che si era dimesso circa un mese prima della fine del mandato in polemica con i partiti che criticavano il suo superattivismo politico. Spadolini tenne l'incarico un mese, dal 25 aprile al 25 maggio del 1992, fino all'elezione di Oscar Luigi Scalfaro.
Una brevissima supplenza fu esercitata da Nicola Mancino nell'interregno tra Scalfaro e Azeglio Ciampi: quest'ultimo era già stato eletto dal Parlamento in seduta comune e Scalfaro, invece di aspettare l'ultimo giorno di scadenza, aveva lasciato il Quirinale con qualche giorno di anticipo. Mancino tenne l'incarico per 3 giorni, tra il 15 maggio e il 18 maggio 1999.

Napolitano verso l'addio, cadono due petali dalla rosa dei 'papabili'

Milena Di Mauro

ROMA - Ecco arrivato il momento. La giornata è disseminata di tracce grandi e piccole che le dimissioni di Giorno Napolitano, date per "imminenti" dallo stesso Presidente e nel Palazzo attese per domani, sono sul punto di essere rassegnate. Un ultimo passaggio delle consegne, ieri mattina, quando al Quirinale sono saliti il premier Matteo Renzi, che oggi chiuderà a Strasburgo il semestre di presidenza italiana della Ue, ed il ministro delle riforme Maria Elena Boschi. Poi ancora una conferma dai saluti che Napolitano ha in agenda oggi con il personale del Segretariato e con i corazzieri. E infine un primo assaggio di vita da cittadino illustrissimo ma uguale agli altri, nel saluto a Francesco Rosi, grande regista ed amico di una vita, alla Casa del Cinema.
Solo la lettera delle dimissioni, una volta firmata, sarà però la conferma ufficiale della fine del novennato. Verrà portata alla Camera al Presidente Laura Boldrini, che convocherà il Parlamento in seduta comune 15 giorni dopo (presumibilmente il 29 gennaio) e poi al Senato, che il Presidente Pietro Grasso lascerà per raggiungere Palazzo Giustiniani e da lì esercitare il ruolo di supplenza. Un rituale repubblicano solenne, stando al quale il Presidente Napolitano, dopo la firma delle dimissioni, lascerà il Colle per tornare nella sua privata abitazione al quartiere romano Monti, dove lo aspettano per festeggiarlo.
Intanto si mette a girare ad un ritmo più serrato il meccanismo per l'elezione del nuovo Capo dello Stato. I grillini, che più volte il premier ha cercato di coinvolgere nella intesa politica sulla scelta, fanno sapere che con "un nome fuori dal pantano" potrebbero starci. Ma è soprattutto sui fuoriusciti da M5s (circa 26) che Renzi conta per irrobustire le truppe di grandi elettori composte da Pd (450 voti) Fi (140) Area Popolare (un centinaio), che potrebbero perdere per strada pezzi importanti se Renzi, Berlusconi e Alfano non riusciranno a tenere insieme minoranza e maggioranze dei rispettivi partiti. Proprio tra gli alfaniani, tra l'altro, c'è chi spinge a fare di Quirinale, legge elettorale e riforme il terreno sul quale convincere il premier che l'appoggio di Ncd non deve più essere dato per scontato. Con questo calendario, il 29 potrebbe esserci il primo voto (con l'alto quorum dei due terzi e la prima fumata nera), il 30 i successivi due voti sempre non decisivi e, se ci fosse la pausa del week end, il 2 febbraio potrebbe essere il giorno della quarta votazione, quella utile ad eleggere con la maggioranza assoluta di 505 voti il nuovo Presidente.
Intanto cadono altri petali dalla rosa dei 'papabili'. Emma Bonino, acclamata dal web come possibile nuovo Presidente donna, annuncia di essere in cura per un tumore ai polmoni e si chiama fuori. E anche Franco Marini, a fronte di indiscrezioni sul suo nome, ricorda il "fallimento del 2013" per dire che la corsa non lo riguarda e raccomandare a Renzi di cercare l'unità nel Pd. Il segreto dell'urna è un habitat perfetto per i franchi tiratori.

Al voto il prima possibile, forse già il 29 gennaio

ROMA - Primo voto per l'elezione del nuovo presidente della Repubblica entro il mese di gennaio. Difficile oggi prevedere la data esatta ma calendario alla mano la finestra di opportunità è molto stretta e si riduce a due giorni: giovedì 29 o venerdì 30 gennaio. Salvo ovviamente la possibilità tecnicamente non esclusa di poter votare addirittura prima visto che il termine costituzionale dei 15 giorni indica il tempo massimo entro il quale è obbligatorio partire con il primo voto. Spesso in passato si è votato anche qualche giorno prima. Ipotesi quest'ultima che sembra improbabile visto che le Camere sono entrambe impegnate nel decisivo percorso sulle riforme e l'Italicum.
Il calcolo parte dalla conferma delle dimissioni del presidente mercoledì prossimo, 14 gennaio. Da quel momento il timone passa nelle mani della presidente della Camera Laura Boldrini che, diventando automaticamente Piero Grasso presidente supplente, dovrà convocare i Grandi elettori. Sarà il segretario generale del Quirinale, Donato Marra, a recapitare "brevi manu" la lettera di dimissioni di Napolitano ai presidenti del Senato, della Camera e al premier.
La Costituzione prevede che "il presidente della Repubblica è eletto nell'Aula di Montecitorio dal Parlamento in seduta comune integrato da 58 rappresentanti delle Regioni: ogni regione ne elegge tre con l'eccezione della Valle d'Aosta che ne elegge uno. Il totale 'nominale' degli elettori del prossimo inquilino al Colle sarà dunque 1009. Dal computo vanno però sottratti i due presidenti delle Camere che per prassi non votano. Ecco allora che gli elettori effettivi scendono a 1007.
Il presidente del Senato Pietro Grasso sarà poi doppiamente escluso dalla partita poiché il giorno in cui Napolitano notificherà le sue dimissioni ai sensi dell'articolo 86 della Costituzione gli succederà come 'vicario'. Calcolatrice alla mano, il 'magic number' che determinerà il numero 'politico' si ottiene sommando i 945 parlamentari (630 deputati e 315 senatori) ai 58 'Grandi Elettori' delle regioni (3 delegati per regione tranne la Valle d'Aosta che a Roma ne invia solo uno) e gli attuali cinque senatori a vita: Carlo Azeglio Ciampi, Mario Monti, Elena Cattaneo, Renzo Piano, Carlo Rubbia. Più ovviamente Giorgio Napolitano.

FONDATO NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

Direttore
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

Assitente alla Direzione
Flavia Romani

Redazione
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Disegno Grafico
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

Assistente
Patrizia Padulo

Redazione Europa
Mariza Bafile (Caporedattrice)
*mabafile2000@*gmail.com
Giovanna Chiarilli
*giovanna.7@*gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

Edizione Digitale
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

Concessionaria per la Pubblicità
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

Consiglio di Amministrazione
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia
Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE, GRTV, Migranti Press, Inform, AGI, News Italia Press, Notimail, ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni, Emme Emme.

El gobernador de Miranda, Henrique Capriles Radonski, dijo que en las próximas horas dará a conocer mayores detalles de las actividades a convocar, sin embargo aclaró que "no es el momento de la guarimba", algo que a su juicio está apostando el propio Gobierno.

Capriles "Es momento de la movilización"

MIRANDAD- El gobernador de Miranda, Henrique Capriles, lamentó que en medio de una crisis económica, se haya desplegado a efectivos para resguardar las colas de consumidores en los supermercados.
Desde el Centro de Usos Múltiples, ubicado en el municipio Sucre del estado Miranda, durante la entrega de becas a estudiantes de escuelas estadales en el Área Metropolitana de Caracas, el mandatario regional responsabilizó al Ejecutivo de alterar la paz de los venezolanos y evitar la toma de medidas necesarias para resarcir la situación.
En ese sentido pidió a los ciudadanos utilizar *"toda esta indignación"* para movilizarse en contra de las políticas gubernamentales y exigir reivindicaciones.
"Aquí nadie va a dejar de comer y nadie va a dejar de hacer lo que tiene que hacer por culpa de este Gobierno. Yo invito a nuestro pueblo: Si, este si es el momento de la movilización, este es el momento de expresar lo que sentimos y este es el momento de presionar para que en este país haya, de una vez por todas, los cambios que queremos la mayoría de los venezolanos", expresó.
Capriles dijo que en las próximas horas dará a conocer mayores detalles de las actividades a convocar, sin embargo aclaró que *"no es el momento de la guarimba"*, algo que a su juicio está apostando el propio Gobierno.
"A los únicos que les conviene que haya guarimba es al Gobierno. Si no hay guarimba, ellos la van a crear. Conocemos muy bien al adversario. Les interesa la guarimba para ocultar y tratar de que el problema de las colas no exista y tratar de ver a quien echan la culpa de su fracaso", comentó el alto funcionario.

ALLUP

"El problema de la escasez no es una fantasía"

CARACAS-Para el secretario general de Acción Democrática, Henry Ramos Allup, la situación de desabastecimiento pudo palearse por unos años, gracias a los altos precios del petróleo, pero ahora, debido a la inflexión en el costo del barril se hace insostenible.
"Acá tuvimos una bonanza económica, cuando el gobierno era superavitario pero ahora que los precios del petróleo se contraen… la consecuencia tenía que ser esta", explicó Ramos Allup.
Agregó Ramos que aunque no hay situaciones fatales ni incorregibles en los países, el gobierno es quien debe tomar las medidas para corregir el problema.
"El gobierno no puede seguir amarrado o aferrado a los extremistas que, cuando el gobierno trata de tomar una medida para corregir, entonces lo acusan de estar traicionando la memoria de Chávez".
Por último invito al gobierno a tomar las decisiones que deben tomarse para enfrentar la crisis y salir de ella.

ADVIERTEN

Costo de peaje repercutirá en precio de mercancías

CARACAS- Giovanni Luppi, presidente de la Cámara de Transporte del Centro -Catracentro- explicó este lunes que el monto del peaje al transporte de carga repercutirá en el costo de las mercancías. *"Si vuelven a poner los 70 peajes, los montos no deberían ser muy altos pues se va a recargar el precio sobre los productos, pues nosotros somos intermediarios"*.
Luppi destacó que el gremio de transportistas de carga no se opone a la medida de reinstalar los peajes *"pero si quisiéramos que esa plata se invirtiera en mejorar las vías y que hayan áreas de descanso para los gandoleros y más seguridad vial"*.
En entrevista a Unión Radio, el presidente de Catracentro consideró necesario que el ministerio de Transporte implemente una normativa que establezca el cobro. *"Debería haber una reglamentación que, según el tipo de autopista se cobre más y si es una carretera de un solo canal, el cobro debe ser la mitad o la tercera parte"*.
También estima necesario que se instale un sistema automatizado para alertar a los transportistas sobre los congestionamientos viales. *"Deberían habilitar bastantes canales para aliviar las colas"*.
Luppi espera igualmente que se implemente un chip automatizado para evitar que el conductor lleve mucho dinero y se convierta en víctima de la inseguridad. *"Debería habilitarse un sistema de tarjeta y que una la pase y se cobre automáticamente"*.
Giovanni Luppi explicó, en entrevista en el Foro A Tiempo en Unión Radio, que el costo de los peajes lo debe calcular el ministerio de Transporte según el número de vehículos que pasen por la autopista y el costo del mantenimiento de la vía. *"Deben tener cuidado que no sean muy altos pues repercutirá sobre los fletes", reiteró.*

OBISPOS

La crisis es debido al "socialismo marxista" del gobierno

CARACAS- Las largas colas de personas tratando de comprar alimentos y otros artículos de primera necesidad y el alza constantes de los precios son para los obispos la consecuencia de la decisión del Gobierno de *"imponer un sistema político-económico de corte socialista, marxista o comunista"*, el cual es *"totalitario y centralista"* y además *"atenta contra la libertad y los derechos de las personas y asociaciones"*.
La afirmación la hizo la Conferencia Episcopal Venezolana (CEV) en su exhortación *"Renovación ética y espiritual frente a la crisis"*, en la cual reclamó del Ejecutivo que *"impulse reformas que eliminen trabas a la producción, detengan la inflación y solucione el desabastecimiento y la carestía de los artículos de primera necesidad"* mediante medidas que promuevan *"la actividad privada en la economía, consagrada en la Constitución"* y dejando a un lado *"concepciones ideológicas rígidas y fracasadas, así como el afán de controlarlo todo"*.
En el documento leído el mediodía de ayer por el reelecto presidente de la instancia, monseñor Diego Padrón, se afirma que el país necesita *"un nuevo espíritu emprendedor con audacia y creatividad"* y que se estimule *"la laboriosidad y la producción dando seguridad jurídica y fomentando empresas eficientes"*.

DocUExpress
15 años de Experiencia
Venezuela
Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.
Apostilla de la Haya.
Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.
Departamento Legal
Asesoria - Redacción de documentos.
Divorcios y Secesiones.
Rectificación e inserción de partidas
Italia
Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita.
Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali.
Aposlle dell'Aia.
Departamento Legal
Asesoria
Sucesiones
Derecho de ciudadania
Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico.
Otros países. Consultar
PROMOCIÓN ANIVERSARIO
MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA
Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress
Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Más de mil toneladas de alimentos incautadas en el Zulia

ZULIA- El vicepresidente, Jorge Arreaza, encabezó la incautación este lunes más de mil toneladas de alimentos de primera necesidad en una zona industrial del municipio San Francisco, estado Zulia.
Acompañado de funcionarios de la Guardia Nacional Bolivariana (GNB), el ministro para la Alimentación, Carlos Osorio, la ministra para el Comercio, Isabel Delgado, y el superitendente de Precios Justos, Andrés Eloy Méndez, mostró a los venezolanos parte de los alimentos incautados en los galpones de la empresa privada Herrera C.A.
"Aquí hay harina precocida amarilla, 200 kilos, arroz 40 mil 200 kilos, pañales Pampers, 1 millón 576 mil. (en total fueron incautadas 360 toneladas de distintas marcas), detergente más de 370 mil kilos (...) miles de unidades de máquinas de afeitar, leche, jabón de baño, suavizante entre otros", indicó Arreaza.

Fedecámaras estima que en dos meses se normalicen anaqueles

El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig, indicó que entre dos y tres meses se podría aliviar la situación de desabastecimiento en el país.
El presidente de la cùpula empresarial informóp que fue invitado al dialogo económico que se iniciará cuando regrese el presidente de la República, Nicolás Maduro Moros.
Explicó Roig, que los inventarios en diciembre ya fallaban y persistirá la falta porque muchas fábricas no han reiniciado actividades por la Ley del Trabajo.
El presidente de Fedecámaras, destacó que las compras en la época decembrina fueron mayores. "*La gente como refugio a su liquidez prefería tener bienes y servicios, que dinero en el banco".*
Estima que se debe revisar el control de cambio y de precios, para reactivar el aparato económico.

PCV denuncia "guerra psicológica" en redes sociales

El vocero del Buro Político del Partido Comunista de Venezuela (PCV) denunció este lunes, en la rueda de prensa del partido, que desde las redes sociales se fragua una guerra psicológica para crear *"incertidumbre entre el pueblo venezolano"*. En este sentido los miembros del PCV instan a los ciudadanos a mantener la calma.
El PCV solicita que se investiguen y supervisen las plataformas tecnológicas *"para que no sean empleadas por el enemigo en la creación de rumores"*, tal como dijo Wimmer, quien asegura que el país no tiene las condiciones para un estallido social.
Wimmer hizo un llamado al Gobierno nacional para que se mejoren los mecanismos de abastecimiento a los establecimientos comerciales y que se entregue el control de estas instancias al pueblo.

UNT y AP piden desmontar controles para contrarrestar la escasez

Los partidos Un Nuevo Tiempo y Avanzada Progresista, exigieron este lunes en rueda de prensa conjunta al gobierno adoptar medidas "*urgentes"* para enfrentar la crisis económica y de escasez que sufren los venezolanos. Al respecto, plantearon la necesidad de desmontar el entramado de controles *"que impiden producir al sector privado, intervenir las empresas expropiadas por el Estado, productoras de alimentos quebradas por este gobierno y establecer un diálogo con el empresario nacional que dé inicio a una nueva política económica"*.
El presidente Ejecutivo de Un Nuevo Tiempo (UNT), Enrique Márquez, señaló que se debe derogar la Ley Orgánica de Precios Justos, que no ha funcionado para detener la inflación y que ha terminado agravando la escasez de productos en los anaqueles.

Exilio venezolano pide unidad a la oposición ante la crisis

MIAMI- El grupo Venezolanos Perseguidos Políticos en el Exilio pidió este lunes a la oposición en Venezuela unidad para hacer frente al *"desastre que se avecina"* por la crisis económica, debida principalmente a la falta de divisas y agravada con la caída del precio del petróleo.
"El pueblo en las calles y en las colas por el desespero de la crisis económica necesita de una oposición con unidad de criterio y liderazgo", aseguró Veppex en un comunicado hecho público en Miami.

El Jefe de Estado expresó que gracias a las alianzas económicas con bancos de Catar se garantizarán los recursos que necesita el país debido a los bajos precios del crudo

Maduro: "Bancos de Catar darán oxígeno a la economía"

CATAR- El presidente de Venezuela, Nicolás Maduro, anunció este lunes una *"alianza"* con *"importantes bancos"* cataríes con el fin de dar a su país el *"oxigeno suficiente"* para cubrir las pérdidas derivadas de la caída de los precios del petróleo.
El presidente dijo que están recabando financiación de *"varios miles de millones de dólares, no solo para el 2015 sino para el 2016"*, según unas declaraciones hechas en Doha a la televisión estatal venezolana VTV.

Maduro afirmó que la *"alianza financiera"* que se pretende sellar con bancos cataríes que no identificó le dará a Venezuela "*el oxígeno suficiente para cubrir la caída de los precios petroleros y tener los recursos para el presupuesto nacional de divisas"*.
"Porque hay voces por ahí agoreras que dicen que la guerra de petróleo se va mantener dos años. Si se mantiene dos años nosotros tenemos la fuerza para continuar el ritmo de este combate. La fuerza, el músculo lo tenemos. Si se mantiene cuatro años también lo tenemos", aseveró.
"Construiremos los consensos de la nueva etapa para estabilizarlos por varios años en precios justos, cuyos costos colaboren con la economía del mundo, pero que también ayuden a los países de la Opep a seguir desarrollándose", agregó Maduro tras reunirse con el emir catarí Tamim bin Hamad Al Thani.
El mandatario dio a conocer que Venezuela y Catar conversaron sobre un sistema para que el país suramericano exporte alimentos a la nación árabe.
"Catar cuenta con un fondo especial para invertir en la producción de alimentos (...) Nosotros producimos para nosotros y queremos producir los alimentos que necesita Catar (...) Hemos pensado en una ruta de exportación con alimentos de calidad para esta región", dijo el mandatario venezolano.

Por otro lado, también hizo mención al fortalecimiento del turismo. En este punto, Maduro afirmó que Catar *"está muy interesado en las inversiones turísticas"* y que ya se negoció el establecimiento de una ruta directa Doha- Caracas.
"Venezuela es una joya para el desarrollo el turismo (...) podemos decir que la ruta Doha- Caracas ya es un hecho", recalcó.

Maduro tratará tema petrolero en Argelia

El presidente de la República, Nicolás Maduro, arribó este lunes a Argel, capital de Argelia, como parte de su gira por los países que conforman la Opep a fin de impulsar acciones conjuntas que permitan fortalecer a este grupo y restablecer el equilibrio del mercado petrolero.

POLÍTICA

Cabello dice que la oposición "no tiene fuerza" para llamar a paro nacional

CARACAS- El primer vicepresidente del Psuv, Diosdado Cabello, aseguró este lunes que la oposición venezolana *"sabe que no tiene fuerza para llamar a ningún paro"* nacional.
"Son tan hipócritas los sectores de la oposición que aquí desde finales del año pasado están hablando de un paro para el día de hoy ¿no era hoy? Es verdad, funcionó el paro, todo el mundo se paró temprano para ir a trabajar, a atender sus obligaciones", dijo Cabello durante una rueda de prensa desde la Quinta Anauco, en Caracas.
"¿Por qué ellos no se desentendieron de ese llamado a paro a finales del año? ¿Por qué no lo hicieron los primeros días del año 2015? Porque ellos estaban cazando huir, esperando que ocurriera algo, que les diera esperanza de que aquí iba a pasar una desgracia el 12 de enero", añadió.
En otro orden de ideas, el presidente del parlamento, aplaudió la gira que realiza el presidente Nicolás Maduro por algunos países miembros de la Opep y aseguró que es "*total y absolutamente exitosa"*.

"Lo han recibido no solo funcionarios, jefes de estado, sino que ha habido una enorme cantidad de empresarios e inversionistas que están dispuestos a venir a nuestro país", dijo.
Agregó que la gira que emprende el Primer Mandatario está *"coronada por la firma de convenios donde nuestro país da un paso hacia adelante"* diversificando *"nuestras relaciones"*.
Cabello agradeció a Maduro por "*defender los intereses"* del país *"donde haya que defenderlos"*.
Por otro lado, Cabello, adelantó detalles sobre la organización de las elecciones primarias que se harán en el seno del partido para elegir a los candidatos a las elecciones parlamentarias de 2015.
El primer vicepresidente del Psuv, apuntó que ya están constituidos los jefes de patrullas y los jefes de círculos de lucha popular. *"Hay 136 mil 820 jefes de patrulla sectorial, cada uno de buscar 10 personas para que febrero tengamos 1 millón 300 mil personas para que comience el registro de las patrullas"*, apuntó Cabello.
El diputado añadió además ya se están finiquitando los detalles correspondientes a la realización de las primarias para elegir a los candidatos a parlamentarios. *"Vamos a la elección de las autoridades del partido"*, dijo.
Finalmente añadió que el 23 de enero el chavismo irá a la calle para marchar en conmemoración de la caída del régimen de Marco Pérez Jimenez.

DALLA PRIMA PAGINA

Terrorismo, l'Italia si blinda...

Sulla stessa posizione i 'diretti interessati'.
- Attenzione e ragionevole prudenza - ha assicurato il direttore della sala stampa vaticana, padre Federico Lombardi - ma non risultano segnalazioni di motivi concreti e specifici di rischio.
Padre Lombardi ha anche smentito che il Vaticano abbia ricevuto "segnalazioni di rischi specifici da servizi di sicurezza di altri Paesi".
- Non è quindi il caso di alimentare preoccupazioni non motivate – ha aggiunto.
E pure il capo della Digos di Roma, Diego Parente, ha fatto sapere che "non c'è al momento nessun riscontro sulle minacce, ma l'allerta è massima". In tutta Italia c'è stato un rafforzamento delle misure di vigilanza dopo l'ultima circolare inviata dal capo della polizia ai prefetti. Oltre ad ambasciate, consolati, palazzi istituzionali, monumenti, nel novero dei possibili bersagli da proteggere ci sono anche gli interessi ebraici, redazioni di giornali e tv.
- I servizi a Roma - ha confermato il capo della Digos della Capitale - sono stati rimodulati.
Al Ghetto ed alla scuola ebraica sono stati attivati controlli agli ingressi, sbarrati con transenne ed è stato disposto il divieto di accesso in auto. A Firenze il prefetto Luigi Varratta ha accresciuto i servizi di vigilanza sulle sedi degli organi di informazione, invitando questi ultimi a dotarsi di metal detector agli accessi e sistemi di videosorveglianza. E la richiesta di installare un metal detector agli accessi della Torre pendente è stata avanzata dal prefetto di Pisa, Attilio Visconti.
L'innalzamento del livello di attenzione non tocca solo i grossi centri. A Pitigliano (Grosseto), la sinagoga è stata oggetto ieri di un sopralluogo da parte dei carabinieri. La prefettura di Caserta ha rafforzato i dispositivi di sicurezza sulla base militare americana di Gricignano d'Aversa ed ha accresciuto il monitoraggio sulla massiccia presenza di immigrati, la massima parte clandestini, nell'Agro-aversano e soprattutto a Castel Volturno, dimora di migliaia gli stranieri e meta di passaggio di tantissimi immigrati, alcuni dei quali poi raggiungono altre destinazioni in Italia o Europa.

Parte dalle stragi che hanno traumatizzato la Francia e l'Europa il discorso del presidente del Consiglio che oggi a Strasburgo chiude il semestre europeo a guida italiana

Renzi chiude il semestre, da Parigi una nuova identità Ue

Paola Tamborlini

STRASBURGO - Gli attentati di Parigi sono una ferita ancora aperta e lacerante ma dal segnale che l'Europa ha saputo dare, una volta tanto unita, fisicamente schierata contro il terrorismo e la paura, può partire una riflessione sulla vera anima di Bruxelles, che non è e non deve essere solo economica. Parte dalle stragi che hanno traumatizzato la Francia e l'Europa il discorso di Matteo Renzi che chiude il semestre europeo a guida italiana. Puntando però sul futuro e sulla possibilità che l'Europa può avere di riannodare i fili di un legame usurato da troppa burocrazia.
Se al vertice europeo di febbraio, che si è deciso di dedicare alla lotta al terrorismo, i 28 sapranno dare una risposta unitaria e concreta, avranno una chance per non deludere quei due milioni di cittadini che li hanno applauditi senza riserve, vedendoli sfilare sotto braccio in silenzio per le strade di Parigi. Un'identità europea rafforzata è quella che può rinascere dalla dura ferita francese, in grado di mettere a tacere gli euroscettici, in prima fila a Strasburgo a chiedere la chiusura delle frontiere e misure più dure per contrastare l'immigrazione. Primi fra tutti Matteo Salvini, che ha già convocato per la fine dell'intervento del premier una conferenza stampa congiunta con Marine Le Pen "per smontare l'ipocrita Europa della sinistra". E ad ascoltare il premier ci sarà anche Beppe Grillo. Per questo Renzi punta sull'identità europea, da raggiungere anche attraverso interventi concreti per far uscire cittadini dalla palude della disoccupazione. Tornando a ribadire l'importanza della flessibilità, ma ricordando anche che l'Italia intende rispettare i patti. Anche perché, come ha detto Padoan, "il debito italiano è totalmente sotto controllo".
Il discorso del premier, pronunciato in un momento cruciale per la tenuta del suo governo impegnato da qui a fine mese nella staffetta Italicum-Riforme istituzionali-Quirinale, punta però soprattutto sulla concretezza. E sui risultati ottenuti, per mettere a tacere chi, soprattutto in casa, lo accusa di aver condotto un semestre senza sostanza. Per questo Renzi, che sarà accompagnato dal sottosegretario Sandro Gozi, nel suo discorso ribadisce il primo risultato, più volte rivendicato, che l'Italia è riuscita a mettere a segno: dare una sterzata importante al dibattito europeo che ha sensibilmente virato sui temi della crescita e dell'occupazione. Tanto che ieri sera da Bruxelles sono arrivate conferme sull'apertura di margini sui conti per chi fa le riforme: sono contenute nelle linee guida sulla flessibilità che la Commissione Ue sta limando in queste ore per presentarle oggi proprio a Strasburgo. Ma non solo.
Renzi ha stilato anche un bilancio delle cose fatte, dal passaggio da Mare Nostrum a Triton, con il riconoscimento che le coste sono frontiere 'comuni', all'accordo sul clima e l'energia, fino ad una serie di iniziative per contrastare l'Isis. Solo appunti per un discorso che, come sempre, intende pronunciare a braccio. Ma il discorso di Strasburgo fissa una data molto importante anche per l'Italia. Prima di partire per Strasburgo Renzi è salito al Colle, per un colloquio con il presidente Giorgio Napolitano, che dopo la chiusura del semestre europeo ufficializzerà il suo addio.

Dimissioni domani, Napolitano l'avrebbe confermato a Renzi

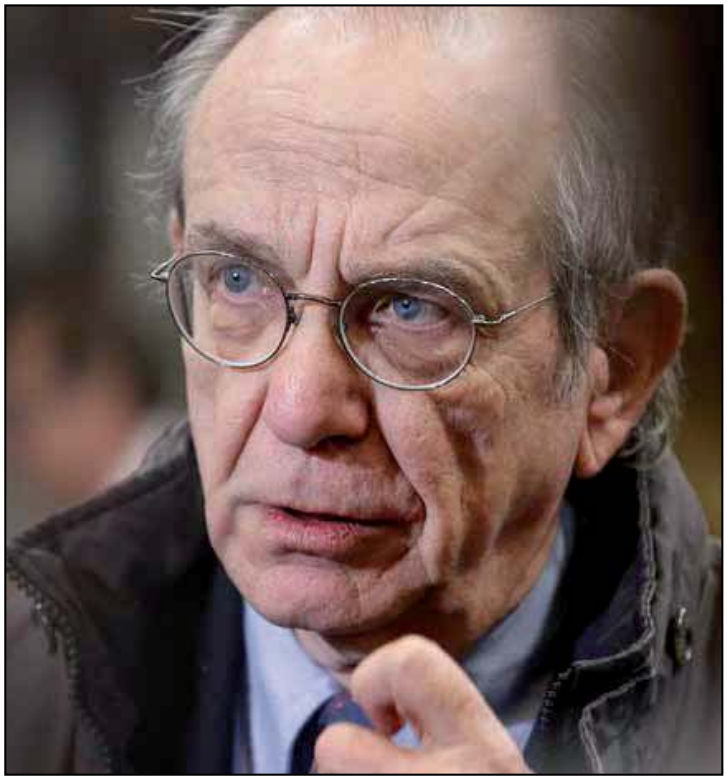
ROMA - Oggi, a Strasburgo, Matteo Renzi calerà il sipario sul semestre di presidenza italiana dell'Ue. E in contemporanea alzerà ufficialmente il sipario sulla partita del Quirinale: ieri il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano avrebbe confermato al premier che domani ufficializzerà il suo addio, chiudendo per sempre le speranze, ormai ridotte al lumicino, di un rinvio di una settimana. Ma Renzi, alla vigilia delle grandi manovre, è convinto di avere il campo da gioco sotto controllo, di riuscire ad approvare entro il 29 le riforme trovando in parallelo il candidato ed i numeri per il Colle.
Nonostante l'ottimismo mostrato dal premier e dai suoi, tutti sono consapevoli che il quadro sia interno sia estero rende la scelta del prossimo presidente della Repubblica tanto delicata quanto complicata.

ANNUNCIO CHOC

Emma Bonino: "Ho un tumore ai polmoni"

ROMA - Un tumore al polmone e un percorso di chemioterapia di almeno sei mesi. Emma Bonino, esponente storica dei Radicali italiani, sceglie di annunciare in diretta, ai microfoni di Radio Radicale, la notizia del male che l'ha colpita.
- Ma io - rivendica commossa - non sono il mio tumore e voi neppure - aggiunge parlando agli ascoltatori - siete la vostra malattia.
Insomma, la battaglia continua, quella per sconfiggere il cancro ma anche quella politica perché da una "passione non ci si può dimettere". Parole che suscitano, via twitter, un diluvio di messaggi di solidarietà anche del mondo politico (da Vendola a Renata Polverini) con l'hashtag "Forza Emma".
L'annuncio arriva a pochi giorni dall'addio di Giorgio Napolitano al Quirinale e dalla scelta del nuovo Presidente della Repubblica. E la decisione di rendere pubblica la malattia si trasforma anche in un modo per chiamarsi fuori dalla corsa al Colle. Il nome di Emma Bonino, infatti, fin dal 1999, è sempre stato nella rosa dei candidati alla Presidenza della Repubblica. D'altro canto, si tratta di un ruolo per cui lei stessa anche di recente ammetteva di sentirsi adatta.
- Se ero pronta - aveva detto a dicembre - quindici anni fa, lo sono a maggior ragione oggi.
Ma come riconosce l'ex ministro degli Esteri ora "è chiaro che le mie attività dovranno essere organizzate in base alle esigenze mediche cui è necessario dare in questo momento una priorità assoluta, cosa non facile anche per me". Da qui, l'invito rivolto ai media ad evitare tentazioni voyeristiche: non indagate oltre "o robe varie", è la preghiera di Bonino. Diffidenza che viene accompagnata anche da un sentito (e commosso) ringraziamento ad alcuni giornalisti italiani e alla stampa estera. E poi, sempre in diretta radio, Bonino sceglie di dedicare un parte del messaggio direttamente agli ascoltatori. Prima si rivolge a chi ha condiviso o condivide l'esperienza di un tumore.
- A tutti coloro che in Italia e altrove affrontano questa o altre prove voglio solamente dire - afferma fra le lacrime appena trattenute - che dobbiamo tutti sforzarci di essere persone e di voler vivere liberi fino alla fine. Dobbiamo solamente pensare che siamo persone che affrontano una sfida che è capitata.
Ma Emma Bonino non dimentica la sua militanza ed ecco quindi che in chiusura lancia un nuovo appello.
- Spero - dice - che il vostro affetto e incoraggiamento si trasformino in iscrizioni ai radicali e al Partito Radicale. Forse è arrivato il momento di dirvi che le battaglie che portiamo avanti sono fondamentali per la vita di tutti e per la democrazia, in particolare in questo momento così difficile per il mondo. Spero - conclude - che magari per una volta mi ascoltiate sul serio".

Il ministro, che ha definito l'apertura dell'Ue un altro passo avanti per alleviare la "grave" situazione dell'economia europea "ulteriormente deteriorata", ha auspicato uno "shock positivo", confidando nelle prossime mosse della Bce



Ue, sconti per chi fa le riforme Padoan auspica uno "shock positivo"

Chiara De Felice

BRUXELLES - Un cambio di prospettiva su regole già esistenti che porta ad un'apertura delle maglie che costringono i conti pubblici dei Paesi della zona euro: la comunicazione sulla flessibilità che la Commissione Ue sta limando in queste ore, per presentarla definitivamente oggi a Strasburgo, prevede più di qualche aiuto per i Paesi dove la crescita fatica a tornare. Un altro passo avanti per alleviare la "grave" situazione dell'economia europea "ulteriormente deteriorata", come l'ha definita ieri il ministro Pier Carlo Padoan che a Strasburgo ha auspicato uno "shock positivo", confidando nelle prossime mosse della Bce.
Le principali linee guida della comunicazione con cui Bruxelles rilegge le regole della disciplina di bilancio sono due: deviazioni temporanee dagli obiettivi di bilancio per chi attua le riforme, riduzione degli sforzi di aggiustamento se l'output gap (la differenza tra crescita reale e potenziale) è superiore al 4%. In più, una nuova 'clausola per gli investimenti' che consentirà di 'scorporare' la spesa per investimenti co-finanziati dalla Ue dal calcolo del debito e del deficit.
Ma non sarà uno scorporo totale, perché per chi è già fuori dai vincoli, anche senza investimenti, si applicheranno altre condizioni. Un passo utile ma che, come il ministro Padoan ha spiegato al Parlamento europeo, non sarà che uno degli elementi che contribuirà alla ripresa dell'economia europea.
- Il quadro macroeconomico si è deteriorato, la deflazione è vicina, la performance dell'economia scarsa, la disoccupazione elevata, e data la gravità della situazione serve uno shock positivo che produca effetti su domanda e crescita - ha detto Padoan -. La deflazione è pericolosamente vicina, soprattutto in alcuni Paesi, ma confido che la Bce prenderà misure appropriate nei prossimi giorni - ha aggiunto, spiegando di vedere il futuro molto più positivo visto che la recessione che in Italia c'è da tre anni, "nel 2015 scomparirà".
Con il ritorno della crescita si abbasserà anche la disoccupazione, perché "segue sempre l'andamento della crescita, in tutti i sensi".
- E anche il debito – ha proseguito - scenderà se la dinamica dei prezzi nella zona euro tornerà ai valori normali cioè vicino al 2% e non appena le riforme strutturali daranno linfa vitale all'economia.
Padoan ha chiuso il semestre di presidenza italiano davanti alla commissione economica del Parlamento europeo, tracciando anche il bilancio "molto positivo" dei sei mesi che hanno fatto compiere all'Europa "passi avanti" soprattutto su "crescita, investimenti e occupazione".
- Sei mesi fa non eravamo a questo punto, ma molto resta da fare - ha affermato. Tra i successi del semestre il titolare di via XX settembre ha ricordato la pressione sugli investimenti, che si è poi tradotta nel piano Juncker "che va nella giusta direzione", le norme contro l'evasione delle multinazionali e la fine del segreto bancario in Europa, approvate dall'ultimo Ecofin.

Italicum, corsa contro tempo La minoranza Pd tiene il punto

ROMA - Ventiquattrore per evitare di trasformare l'Aula del Senato in un infuocato terreno di scontro nel Pd. Governo e minoranza Dem tentano un'ultima mediazione sull'Italicum e, in particolare, sul punto d'attrito chiave all'interno del Pd: quello dei capilista bloccati. Le posizioni per ora, restano distanti e oggi la minoranza ribadirà le sue proposte ma qualcosa, al Senato, sembra muoversi e alla fine potrebbe anche arrivare un emendamento del Governo, o di uno dei senatori 'pontieri', che metta nero su bianco un punto di caduta sul rapporto candidati bloccati-preferenze.
Alla Camera, nel frattempo, le votazioni sugli emendamenti al ddl riforme vanno a rilento e scoppia la polemica sul voto segreto. La Giunta del Regolamento della Camera, infatti, ha deciso di limitare lo scrutinio segreto a "massimo" 6-7 emendamenti, su minoranze linguistiche e par condicio ed escludendolo perciò sulla materia elettorale (oltre che sugli emendamenti su immunità parlamentari e ripartizione delle competenze tra Camera e Senato), come richiesto dalle opposizioni. E il M5S non ha tardato a manifestare il proprio dissenso, attaccando il governo e poi, in Aula, la presidente della Camera Laura Boldrini.

VATICANO

Il Papa in Asia, incubo per la sicurezza

Alessandro Ursic

BANGKOK. - Milioni di fedeli attendono di vederlo di persona. Ma proprio per questo, l'imminente viaggio di Papa Francesco in Sri Lanka e soprattutto nelle Filippine rappresenta un incubo dal punto di vista della sicurezza. Tanto più perché arriva quando il ricordo dell'attentato di Parigi è ancora fresco, coinvolgendo due Paesi dove la violenza di stampo religioso è un perenne rischio. Il secondo viaggio asiatico del pontefice, dopo quello in Corea del Sud, inizierà da Colombo, dove 25 mila poliziotti saranno impiegati nei tre giorni della sua permanenza. Con uno Sri Lanka dove l'ex presidente Mahinda Rajapaksa ha appena perso il potere nelle elezioni di giovedì scorso, l'ipotesi di violenze politiche non è esclusa dagli analisti. Negli ultimi anni, la maggioranza buddista si è fatta sempre più aggressiva nei confronti della minoranza musulmana, anche se il 7 per cento di cattolici non è stato coinvolto nelle tensioni. Particolare attenzione verrà data alla messa di mercoledì sul lungomare della capitale, dove ci si attende fino a un milione di persone. Preoccupazioni maggiori vengono dai cinque giorni che il Santo Padre trascorrerà nelle Filippine, dove l'80 per cento dei 100 milioni di abitanti è cattolico. E' stato proclamato lo stato di "massima allerta": il presidente Benigno Aquino ha approntato un servizio di sicurezza composto da 25 mila poliziotti e oltre 7 mila militari, con altri 6 mila riservisti pronti all'evenienza. E sarà allerta anche nei cieli: nei giorni dell'arrivo e della ripartenza da Manila, ma anche in quelli di visita nella città di Tacloban distrutta dal ciclone Haiyan, sono stati cancellati circa 160 voli principalmente interni, ma alcuni anche per l'estero. L'evento più a rischio è quello di domenica a Manila, quando il pontefice terrà una messa al parco Rizal che potrebbe vedere la presenza di sei milioni di persone, diventando così la cerimonia religiosa più grande di sempre. Il calore dei filippini - la visita di papa Francesco già domina i media e ha dato vita a un boom dei souvenir collegati al viaggio - rende la strategia di sicurezza ancora più complicata, ancor più perché Bergoglio ha rinunciato alla "papamobile" antiproiettile proprio per stare più vicino ai suoi fedeli. Il luogo della celebrazione sarà sorvegliato anche da 100 cecchini, mentre in alcune strade della capitale sono già state erette barricate di cemento per contenere l'accalcarsi della folla. I precedenti delle Filippine nelle altre visite papali non sono però incoraggianti. Nel 1995 il protocollo di sicurezza di Papa Woityla fu sconvolto all'ultimo, con uno spostamento in elicottero fuori programma per le strade intasate. E nel 1970, Paolo VI scampò miracolosamente a un accoltellamento all'aeroporto. Nel sud dell'arcipelago, dove è presente una nutrita comunità musulmana, operano inoltre diversi gruppi ribelli islamici che negli ultimi decenni hanno portato avanti una lotta separatista costata decine di migliaia di vittime. Sebbene di recente sia stato raggiunto un accordo di pace con il gruppo principale, i militanti più radicali come quelli di Abu Sayyaf - per quanto poco numerosi - rimangono imprevedibili. Le autorità di Manila, inoltre stimano che un centinaio di ribelli islamici filippini siano andati ad addestrarsi con l'Isis in Siria e in Iraq.

Parigi si sveglia stordita, ma orgogliosa: la marcia dell'altroieri ha mostrato l'unità dei francesi e la determinazione a "non avere paura". "Ma niente sarà più lo stesso - è il sentimento unanime - ci sarà per sempre un prima e un dopo 7 gennaio", il giorno in cui il Paese ha scoperto la sua vulnerabilità con gli attacchi ai suoi valori più cari, la libertà e la tolleranza

A Parigi riprende la vita, "ma resta prima e dopo"

Laurence Figà-Talamanca

PARIGI. - E' lunedì, comincia una nuova settimana dopo quella che ha segnato per sempre la Francia. Parigi si sveglia stordita, ma orgogliosa: la marcia dell'altroieri ha mostrato l'unità dei francesi e la determinazione a "non avere paura". "Ma niente sarà più lo stesso - è il sentimento unanime - ci sarà per sempre un prima e un dopo 7 gennaio", il giorno in cui il Paese ha scoperto la sua vulnerabilità con gli attacchi ai suoi valori più cari, la libertà e la tolleranza. "Adesso il governo deve rispondere con misure ferme, perquisizioni, sequestri di armi. Queste persone devono tornare ad avere paura della polizia", dice Jacqueline, davanti alla sede di Charlie Hebdo dove continuano i pellegrinaggi del cordoglio e aumentano di giorno in giorno i mazzi di fiori, le candele, le matite, i disegni dei bambini. Qualcuno ha affisso addirittura il suo curriculum con scritto: "Sono pronto a lavorare per Charlie". I parigini sono tornati al lavoro. "Ma abbiamo difficoltà a concentrarci. Temiamo che possa accadere di nuovo", ammettono Patricia, Marie-Jo e Assia che lavorano proprio dietro l'angolo. "Non c'è una psicosi, ma è vero che siamo diventati più vigili di prima". Anche davanti al supermercato kosher di Porte de Vincennes è nata una sorta di altare degli omaggi. "Sono Charlie ed ebreo", è il messaggio più diffuso. Capannelli di anziani ebrei di origini tunisine e marocchine parlottano tra loro, si raccontano come e perché le loro famiglie lasciarono il Maghreb per la Francia, mentre i più giovani pensano a trasferirsi in Israele: "Qui non ci sentiamo più al sicuro". "La vita deve riprendere per forza, lo shock con il tempo passerà. Ma state sicuri che si ripeterà", dice il proprietario di un altro negozio kosher, La Boutique Gourmet. "Sì ma noi veniamo a fare la spesa lo stesso", commenta una signora mentre paga alla cassa. Nella metropolitana risuona sempre lo stesso messaggio: "Segnalate ogni pacco sospetto e siate vigili". Un messaggio ricorrente sin dagli attentati del 1995, ma che oggi fa venire i brividi. "La gente esce meno di casa", riferisce un tassista, che ha notato un calo di clienti già durante il weekend, prima di spiegare - anche lui musulmano - la sua visione: "Si decidano a porre fine al conflitto israelo-palestinese. Così si toglierà ai terroristi ogni pretesto".

TERRORISMO

La blogger Amina, la libertà non ha limiti

Elisabetta Stefanelli

ROMA. - "La libertà non ha limiti. Quel che fanno a Charlie Hebdo non lo fa nessun altro giornale in Francia, sono i soli che osano. Personalmente rispetto molto il lavoro e lo trovo fonte d'ispirazione". A parlare, in un'intervista all'Ansa, è Amina, la blogger tunisina che postando su Facebook una sua emblematica immagine a seno nudo nel 2013 è diventata il simbolo di una generazione che, dopo aver partecipato alla Primavera araba, cerca di percorrere fino in fondo la strada della libertà. Ma a chi le chiede se è andata alla grande manifestazione, risponde: "Non posso camminare dietro Netanyahu, la Merkel, il re di Giordania...". Amina Sboui, nota anche come Amina Tyler, ha appena 19 anni, si è allontanata dal movimento delle Femen che aveva abbracciato in un primo momento, ha vissuto eventi tragici, è stata in prigione da dove ha continuato la sua battaglia di giustizia e ora vive a Parigi cercando di condurre un'esistenza normale dopo il ciclone che l'ha travolta. Tutto questo lo racconta nell'intensa autobiografia, 'Il mio copro mi appartiene', che esce in questi giorni in Italia per Giunti, e che ripercorre le tappe di quello che è stato un caso internazionale ma è anche la storia intima e drammatica di una ragazza ribelle che è rimasta delusa dalla politica del suo paese, dalla sua famiglia, dai suoi affetti più cari. E che non vuole tacere. Come giudichi quello che è successo in questi giorni a Parigi? Uno dei killer dice di aver agito in difesa dei musulmani e della Palestina, anche tu un tempo volevi manifestare per la Palestina, che cosa pensi in proposito? "E' scioccante e doloroso - spiega Amina all'Ansa -, l'avrà pur fatto per difendere i musulmani, ma anch'io domani potrei commettere un gesto orribile e dire che lo faccio per difendere una qualunque comunità! A sentire lui ha vendicato il profeta, in realtà non ha fatto che complicare la vita dei musulmani in Europa". Dopo quello che è successo, e con l'allerta ancora alto, ti senti meno sicura a Parigi? "No. Vivo come prima e invito tutti a farlo, perché lo scopo di ogni atto terroristico è impaurire le persone: non dobbiamo aiutare questi pazzi a raggiungere il loro obiettivo". Che cosa pensi dovrebbe fare l'Europa per evitare questi episodi ed aiutare il dialogo? "Bisognerebbe sorvegliare le moschee e anche le persone che sono state incarcerate: le prigioni in Europa stanno diventando campi di addestramento, molti dei comportamenti cui stiamo assistendo oggi sono maturati in carcere", sostiene ancora Amina. La battaglia che hai portato avanti è una battaglia di libertà molto coraggiosa, pensi che anche la satira sia un'espressione di libertà oppure a tuo avviso esistono dei limiti che vanno rispettati? "Penso che non debbano esserci limiti. Non puoi dire a qualcuno 'sei libero di fare ciò che vuoi, ma questo no': la libertà non ha limiti. Quel che fanno a Charlie Hebdo non lo fa nessun altro giornale in Francia, sono i soli che osano. Personalmente rispetto molto il lavoro e lo trovo fonte d'ispirazione". Perché hai deciso di mettere letteralmente a nudo, dopo il tuo corpo, anche la tua vita in questa autobiografia in cui racconti episodi molto intimi e drammatici, come quelli delle violenze che hai subito da bambina? "Perché spesso le persone hanno paura ad affrontare l'argomento, non ne hanno il coraggio; l'ho fatto per spingerle a parlare, per non farle sentire sole". Nella tua autobiografia descrivi in modo molto duro tua madre, mentre sei più clemente con tuo padre, quali pensi che siano le responsabilità delle donne nel mondo arabo e che cosa consigli alle ragazze che sono rimaste nel tuo paese? "Le donne sono più rigide perché hanno vissuto il sessismo, il patriarcato e l'ingiustizia; questo le spinge a essere più prudenti, a desiderare che le loro figlie facciano senza discussioni quel che la società impone. Anche mia madre è fatta così. A tutte loro io consiglio di parlare, di non abbassare la testa, di essere forti". Che cosa fai ora? Cosa pensi di fare nella vita? "Per il momento sono al liceo; in futuro vorrei scrivere un secondo libro, fondare un movimento, avviare in Tunisia un progetto per le donne che escono di prigione".

Come previsto, il 'bomber' portoghese eguaglia Johan Cruijff, Michel Platini e Marco Van Basten. Al ct della Germania c ampione del mondo in Brasile, Joachim Loew, il meritato premio di miglior tecnico

Pallone d'Oro, tris di Ronaldo: "E ora raggiungo Messi"

ROMA - E' andata come previsto. Cristiano Ronaldo eguaglia Johan Cruijff, Michel Platini e Marco Van Basten e vince il suo terzo Pallone d'Oro, mentre il ct della Germania campione del mondo in Brasile, Joachim Loew, si prende il (meritato) premio di miglior tecnico. Stavolta CR non si è emozionato, e non ci sono state le sue lacrime ma solo il grido liberatorio al momento di scendere dal palco, dopo aver ricevuto il premio. Nel frattempo lo aveva raggiunto il figlio Cristianinho, mentre mamma Dolores piangeva in platea, come da copione e come è giusto visto l'attaccamento a quel suo erede al quale, quando aveva 15 anni, dei medici dissero che non avrebbe più potuto giocare, a causa di presunte anomalie cardiache.
La vittoria del fuoriclasse portoghese che in patria ha oscurato perfino la fama dello scomparso Eusebio, e al quale di recente nella natia isola di Madeira hanno eretto una statua, conferma la tendenza emersa nel 2010 di non premiare più un rappresentante della nazionale che ha vinto il Mondiale. Dopo il Sudafrica ne aveva fatto le spese la Spagna, anche perchè i voti erano andati 'dispersi' tra Iniesta e Xavi anzichè convergere su un solo giocatore, mentre quest'anno la Germania ha fatto miracoli in Brasile (primo fra tutti il 7-1 alla Selecao a Belo Horizonte) ma ciò non è bastato per far trionfare Manuel Neuer. Così il 'Ragno Nero' Lev Yashin (il cui soprannome fu 'ereditato' in Italia da Fabio Cudicini) rimane l'unico portiere ad aver vinto il prestigiosissimo premio che allora, nel 1963, veniva assegnato solo da 'France Football' e al quale ora 'partecipa' anche la Fifa.
Intanto impressiona la grinta di Cristiano Ronaldo, il cui segreto non è solo la classe che, ai tempi di Manchester, fece dire all'altro immenso n.7 dello United George Best "per la prima volta un paragone con me suona un onore per il sottoscritto". Il fuoriclasse che la Juventus avrebbe potuto acquistare quando ancora era minorenne ci mette anche una volontà di ferro e una professionalità fatta di una continua voglia di migliorarsi che, anche adesso, lo porta spesso a essere l'ultimo che esce dal campo a fine allenamento. Lo ha dimostrato anche ieri a Zurigo, quando ha tenuto a precisare, dopo i ringraziamenti di rito alla famiglia e al Real Madrid e la dedica "a tutti i portoghesi", che ora lavorerà per continuare a essere il migliore, perchè aver raggiunto Cruijff, Platini e Van Basten non gli basta.
- Ora voglio eguagliare Messi - ha detto CR mentre l'argentino sorrideva in platea e si può scommettere fin da ora che il numero 7 del Real Madrid, a forza di gol (come i 17 messi a segno in Champions) di assist e di prodezze tra un anno sarà ancora lì, pronto a calare il poker. E' proprio vero che Barcellona-Real Madrid non è solo il 'Clasico', ma una sfida continua.

VUELTA AL TACHIRA

All'italiano Jakub Mareczko la quarta tappa

BARINAS- La quarta tappa della 50ª edizione della "Vuelta al Tachira", la Guanare-Barinas (109,4 Km), è stata vinta dal ciclista italiano Jakub Mareczko. Al secondo e al terzo posto si sono piazzati i venezuelani Enrique Díaz, del team "Governación del Estado Yaracuy", e Xavier Quevedo.
Dopo il trionfo, Mareczko, del team "Neri Sotolli Yellow Fluo", ha affermato che tutti i compagni di squadra hanno "dimostrato di essere in ottima forma"
- Continueremo a correre come squadra, senza individualismi – ha assicurato
A questa edizione della "Vuelta al Táchira", che si concluderà il 18 gennaio, partecipano 146 ciclisti in rappresentanza di 12 clubs venezuelani e 7 stranieri.
Oggi si correrá la quinta tappa: Santa Cruz de Mora (Merida) - San Juan de Colón (Táchira).

CALCIO

I tormenti di Messi: "Il mio futuro? non so..."

ROMA - Messi resta a Barcellona, Messi lascia Barcellona. Il tormentone di questo inizio 2015 è servito su un piatto d'argento. Il futuro della pulce argentina è sempre più un rebus, oggi più che mai. Già da qualche settimana si ricorrono le voci più disparate: vuole lasciare Barcellona, anzi no, giura amore eterno al club blaugrana. E intanto i club miliardari di mezza Europa, quelli in mano a sceicchi e plurimiliardari, fanno i conti su quanto possa costare l'operazione per strappare l'argentino al Barcellona: 600 milioni di euro o giù di lì la stima fatta dagli inglesi (sponda Chelsea, con Josè Mourinho che pare addirittura abbia sondato il terreno con papà Messi, ma anche Manchester City).
I tormenti di Messi sono diventati sempre più crescenti, frutto probabilmente della mancanza di risultati con il Barcellona post Guardiola ma anche dalla delusione mondiale con la sua Argentina, Poco prima di 'scendere in campo' nel Gala di Zurigo per l'assegnazione del Pallone d'Oro 2015 che lo ha visto secondo, dopo i fasti dei 4 riconoscimenti di seguito, Messi ha reagito con durezza, davanti alle telecamere dell'emittente societaria del Barcellona, 'Barça Tv', alle voci circolate ultimamente sul suo conto; in particolare ha smentito con fermezza di aver chiesto la cacciata dell'allenatore Luis Enrique.
- Approfitto di questa circostanza - ha detto la Pulce, domenica match-winner contro l'Atletico Madrid - per dare la mia versione dei fatti e ristabilire la verità. Già si è detto in passato che avevo cattivi rapporto con Guardiola, Eto'o, Ibra e Bojan e che ho fatto mandare via molta gente. Non è assolutamente vero, e mai ho chiesto al club di farlo. Sono tutte bugie, e la cosa strana è che tutto venga da Barcellona e non da Madrid come in altre occasioni - ha detto ancora Messi -. In passato e adesso ho ascoltato molte cose, e mi dipingono come uno che comanda nel club. Invece sono un giocatore come gli altri nello spogliatoio: sono stanco di certe chiacchiere, io non prendo certe decisioni, e non chiedo ad altri di farlo.
L'argentino ha poi sottolineato di non avere alcuna intenzione "di andare da qualche altra parte".
- Ho sentito dire che mio padre ha parlato con il Chelsea e con il Manchester City, ma sono tutte balle e ne approfitto per dire la verità: qui (al Barcellona ndr) sto bene, e non ho intenzione di andarmene.
Concetti esattamente contrari quelli espressi poco dopo, nel corso della conferenza stampa pre Pallone d'Oro.
- Non so neppure dove starò l'anno prossimo - le parole di Messi - Non so se giocherò nel Newell's, né dove starò l'anno prossimo. Ho sempre detto che mi sarebbe piaciuto finire la mia carriera nel Barça e poi continuare nel Newell's però, come ha detto Cristiano, il calcio fa fare molti giri e può sempre succedere di tutto. Non si possono fare previsioni.

Uno de los aspectos más destacados del refrigerador LG, es su acabado en negro con dibujos que ofrece un diseño elegante y estético evitando así las huellas y las manchas

Primer refrigerador Mega capacidad con doble puerta

CARACAS- En el International CES® en Las Vegas, Nevada, la empresa coreana LG Electronics presentó su primera nevera doble Door in DoorTM con mega capacidad modelo LPXS34886C. El alabado concepto *"Door in Door"* pionero de la marca es uno de los aspectos más destacados de las innovaciones del refrigerador de vanguardia.

Este nuevo modelo, tiene dos compartimentos independientes que le da lo último en comodidad, una mejor organización y es de fácil acceso, al tiempo que maximiza la conservación de aire frío. El compartimiento Door in Door es accesible desde el exterior con una simple pulsación de un botón y también se puede acceder desde el interior, por lo que es sencillo cargar con los artículos de uso frecuente como aperitivos, bebidas, comidas y más. El lado izquierdo de la doble puerta ofrece fácil acceso y espacio de almacenamiento adicional, a través de un toque en la parte inferior de la puerta. Mediante la utilización de la innovadora función no hay necesidad de abrir todo el refrigerador, así, la pérdida de aire frío se reduce hasta en un 47% para ayudar a mantener los alimentos frescos por más tiempo .

El refrigerador también cuenta con un contorno procesado en vidrio templado aplicado sobre vidrio curvado. Con acabados con dibujos en negro que ofrece un diseño elegante y a la vez estético, que evita las marcas de las huellas digitales creando un aspecto resistente, por lo que siempre se ve mejor.

El refrigerador está equipado también con Easylift™ Bins, que permite a los usuarios ajustar la altura de los compartimentos internos para acomodar botellas grandes o de forma irregular.

"Nuestro diseño Door in Door™ ha sido sin duda una de las características más populares que jamás hemos introducido en una nevera. Con este nuevo modelo de Mega-Capacidad hemos tomado esta característica popular de la doble puerta y creamos un mejor refrigerador. Con este diseño la organización de la comida adquiere un nuevo nivel de satisfacción", dijo Seong-Jin Jo, presidente y CEO de LG Electronics Home Appliance

El refrigerador de Mega-Capacidad de LG Electronics, también ofrece el sistema de Smart Diagnosis™, que permite a los representantes del centro de servicio técnico diagnosticar rápidamente los problemas, a través del teléfono con la aplicación inteligente de Smart Diagnosis de LG, incluso permite a los propietarios registrar y analizar las señales de la nevera para el asesoramiento inmediato sobre las opciones de reparación.

VOLUNTARIADO

HH Turismo y Eventos promueve ayuda y felicidad

VARGAS- Aunque ya las fiestas decembrinas culminaron, los buenos deseos y ánimos de hacer un mejor país siguen latentes en todos los venezolanos, y un ejemplo de ello es la labor social que llevó a cabo el domingo 11 de enero, la empresa turística Hermanos Hernández Turismo y Eventos (HH Turismo y Eventos) a favor de los pacientes del Hospital de Niños Excepcionales de Catia La Mar, en el estado Vargas.

Gracias a esta actividad, que se realizó a las 10 de la mañana en el Hospital ubicado en la Urbanización Colinas de Catia La Mar, Av. La Atlántida, estado Vargas, un aproximado de 70 niños y niñas con discapacidad y en condición de abandono tuvieron la posibilidad de recibir ropa, juguetes y lencería (nueva y usada en buen estado); además de un momento de sana recreación, merienda y compañía de calidad.

En este sentido, el presidente de HH Turismo y Eventos, Luis Hernández, destacó que como parte de su Responsabilidad Social, quisieron ofrecer un poco de su labor diaria, de la mano siempre con sus clientes y *seguidores en redes sociales.*

"Somos una empresa, que apenas cuenta con un año de fundada, y estamos muy agradecidos con todos nuestros clientes por confiar en nosotros para recorrer esta hermosa tierra que tenemos. Quisimos desarrollar una campaña de sensibilización, en donde todos nuestros seguidores también participarán y poder obsequiar entre todos una sonrisa a estos pequeños que se lo merecen todo, no sólo en época navideña si no los 365 días del año".

Para Hernández, *"nosotros somos más que una empresa de Turismo, somos una empresa que cree en su gente y trabaja por una mejor Venezuela; pero sobre todo, somos una empresa que apuesta a un crecimiento progresivo de los venezolanos y por la preservación de cada uno de los espacios naturales que sirven de escenario para hacer de nuestro país único en cuanto a paisajes y cultura se refiere".*

NOVEDADES

El Voluntariado de TodoTicket compartió con los Chiquiticos de Fundana

Integrantes del Voluntariado de TodoTicket realizaron una visita a la Villa de los Chiquiticos de Fundana, en diciembre. Además de entregar juguetes, los colaboradores de TodoTicket realizaron actividades lúdicas para la distracción de los pequeños que atiende la referida ONG.

María Clara Alviarez, presidenta de la Junta Directiva de TodoTicket, dijo que *"esta actividad ha tenido una doble función pues por una parte brindamos un apoyo a 80 niños y niñas para que tuviesen un regalo en la Navidad; y, por otra parte, ha sido una oportunidad para que nuestro equipo refuerce sus valores como ciudadanos y creen sentido de responsabilidad"*.

Alviarez acotó que *"esta vez la preparación fue muy interesante, fue más que la compra de un regalo. El equipo demostró ese espíritu de solidaridad que caracteriza a quienes trabajan en TodoTicket"*.

Amplian línea de televisores OLED

Tras la presentación del primer TV 4K OLED del mundo presentado en 2014, LG Electronics presentó su ampliada línea de televisores OLED en la feria internacional el CES, que se realizó en Las Vegas, Estados Unidos. Con siete modelos diferentes de televisores 4K OLED que abarcan tamaños de pantalla de 55, 65 y 77 pulgadas. Los televisores OLED de LG Electronics continuarán siendo una clase sin igual en su capacidad para hacer que los colores perfectos.

Todos los televisores 4K OLED 2015 de LG Electronics utilizan tecnología WRGB, que cuenta increíblemente con 33 millones de sub-píxeles para producir los colores más realistas y relación de contraste infinito. Una gran cantidad de características inteligentes asegura que las imágenes se representan con negros perfectos y colores perfectos. Una de estas características, es el True Color tecnología única de LG Electronics la cual ha sido optimizada y regula la estabilidad del color independientemente de las variaciones en el brillo, además de proporcionar una excelente experiencia visual con colores más naturales y confortables. Con un tiempo máximo de repuesta de 0.001ms, los televisores OLED de LG Electronics son 1.000 veces más rápido que los televisores de pantalla plana LCD convencional.

El monoplaza participará en la primera sesión de pruebas de invierno, programada para el 1 al 4 de febrero en Jerez de la Frontera (Cádiz)

Ferrari resentará su nuevo monoplaza para la F1 el 30-E

ROMA- El nuevo monoplaza con el que Ferrari busca recuperar su posición de competidor en el campeonato de Fórmula Uno será presentado al mundo en la página web de la escudería el próximo 30 de enero, según confirmó el pasado viernes la italiana en un comunicado.

Además, hasta la fecha el "Cavallino Rampante" irá desvelando a los aficionados y a los profesionales del automovilismo algunos detalles como el nombre del coche o la hora exacta del lanzamiento, entre otros.

Según adelantó la compañía italiana, el monoplaza participará en la primera sesión de pruebas de invierno, programada para el 1 al 4 de febrero en Jerez de la Frontera (Cádiz).

Ferrari afronta de cara a este año una nueva temporada llena de cambios, desde la salida del piloto español Fernando Alonso.

El español puso fin a cinco temporadas con Ferrari para regresar a McLaren, el equipo en el que en 2007 vivió su temporada más complicada y en el que estuvo solo una de las tres campañas por las que había firmado.

En 2015, serán pilotos titulares el finlandés Kimi Raikkonen -último campeón mundial de la escudería italiana, en 2007- y el alemán Sebastian Vettel, que viene de Red Bull.

Como tercer piloto, la escudería italiana contará con el mexicano Esteban Gutiérrez, que ha competido las dos últimas temporadas en el Mundial de Fórmula Uno con el equipo Sauber.

INICIATIVA

Voluntarios de Bridgestone consintieron a los abuelos de Hogares Santa Ana

CARACAS- La gran familia de Bridgestone Firestone Venezolana C.A. celebró el espíritu navideño junto a los abuelos residentes en Hogares Santa Ana, con la entrega de un importante donativo de ropa, artículos de limpieza para el hogar y de higiene personal, así como alimentos no perecederos, para mejorar su calidad de vida.

Los productos fueron aportados por trabajadores de la empresa mediante una campaña de recolección que desarrolló la Gerencia de Responsabilidad Social para promover la incorporación de todo su personal en este tipo de iniciativas. El voluntariado Bridgestone fue el encargado

de hacer la entrega a los abuelitos, durante una mañana llena de sorpresas.

Con la intención de hacerlos pasar un día diferente, la organización invitó al encuentro a un grupo musical que entonó gaitas, rancheras y música de antaño, que evocó recuerdos y arrebató sonrisas de los abuelitos, quienes también se divirtieron al momento de tumbar una piñata que los transportó a su infancia.

"Para nosotros este tipo de actividades representa una manera de retribuir y agradecer la labor que estos abuelitos realizaron por años, y que hoy merecen gozar de la mejor atención posible", comentó Irma Mayela Carta, Gerente de Responsabilidad Social de la organización.

NOVEDADES

Firestone lanzó nueva página web

VALENCIA- Como parte de las estrategias para generar mayor cercanía con los consumidores, la unidad de negocios de Bridgestone en América Latina, ha desarrollado una nueva página web exclusiva para su marca Firestone, la cual facilita el proceso de encontrar el producto deseado para realizar una compra satisfactoria en los centros de distribución a nivel nacional. La dirección www.firestone.com.ve se encuentra disponible en Venezuela y ofrece acceso a los dominios locales de México, Chile, Argentina, Colombia, Costa Rica y Brasil.

Esta plataforma digital brinda al usuario la información necesaria a la hora de buscar sus neumáticos, les ofrece promociones especiales, les permite estar al tanto de las novedades que tiene Firestone y acceder a las redes sociales oficiales. Además, funciona como un eficiente motor de ventas, fortaleciendo la presencia de la marca a fin de generar tráfico a los centros de servicios. Su diseño es fresco, innovador y amigable para permitir al visitante desplazarse sin inconvenientes de una sección a otra.

American Airlines lanzó su revista American Way

FORT WORTH, Texas – American Airlines está renovando la apariencia y extendiendo el alcance de su revista insignia a bordo, American Way. A partir de la edición de enero, que presenta a la banda Foo Fighters en la portada, la rediseñada publicación aparece en todos los vuelos operados por US Airways, así como en American. American Way alcanza a 193 millones de personas anualmente.

"La revitalizada revista American Way viene a la vez que American hace grandes inversiones en la experiencia del cliente con mejoras en nuestras aeronaves, en nuestras salas VIP y en los aeropuertos que servimos", dijo Fernand Fernández, vicepresidente de Marketing Global de American Airlines. *"Estamos entusiasmados con lo que tenemos por delante para la revista. Su contenido fresco atrae a una amplia gama de nuestros clientes que adoran ver el mundo desde u*na variedad de perspectivas".

American anunció su sociedad con la compañía de medios de comunicación de viaje global Ink en septiembre para el relanzamiento de la revista mensual con un contenido que mezcla el entretenimiento y la información, así como una mirada fresca en el diseño. La revista de enero se lanzó con una edición de doble portada presentando a la estrella de rock David Grohl y la banda Foo Fighters.

La nueva apariencia de American Way incluye nuevas secciones como Punto de Vista (POV por sus siglas en inglés), en la cual los escritores y editores de la revista ofrecen sus opiniones sobre las tendencias culturales, de estilos de vida y de viaje. Otra sección nueva, Mapas & Leyendas, revelará cada mes una visión única de un escritor sobre un tema de viaje. La sección inaugural habla sobre los mejores restaurantes de barbacoa (BBQ por sus siglas en inglés) en Texas tal como lo describe el reconocido editor de BBQ de la revista Texas Monthly.